

di **Paolo Conti**anche su <http://roma.corriere.it>

Turismo culturale, il caso Roma «Ma noi offriamo tesori gratuiti»

Caro Conti,
la lettrice **Federica Alatri** lamentava, l'11 gennaio, la scarsa affluenza di visitatori nelle varie sedi del Museo Nazionale Romano. Lei rispondeva giustamente che il problema è di come il sistema-Paese (non) sa comunicare le proprie ricchezze storico-artistiche. Tuttavia vorrei riflettere su un altro aspetto: Roma è l'unica città del mondo (per questo la più bella) che permette a chiunque di ammirare gratuitamente non solo eccezionali opere d'arte antica e splendidi contesti archeologici (Colonna Traiana, Arco di Costantino, Pantheon), ma anche capolavori assoluti della storia dell'arte occidentale medievale e moderna: piazze, fontane, chiese con pitture e sculture che portano le firme di Raffaello, Michelangelo, Caravaggio, Bernini e Borromini, solo per citare i più noti. Opere che spesso il turista frettoloso in 3-4 giorni non riesce neanche a vedere tutte! A Londra, Madrid, Parigi o Berlino ciò sarebbe possibile solo pagando, a volte a caro prezzo, un biglietto d'entrata. A tutto ciò si aggiunga il clima: a Roma sole, cielo azzurro e temperatura mite quasi tutto l'anno inducono il turista (soprattutto se nordico) a fare lunghe passeggiate all'aria aperta più che a entrare in un museo. Di questo, e di ciò che ne consegue nel bene e nel male, dovremmo sempre tener conto.

Antonino Nastasi

Caro lettore,
certo che dobbiamo tenerne conto. Ma ragionando «solo» così si rischia di non fronteggiare una concorrenza culturale internazionale sempre più agguerrita sul piano dei servizi, della capacità di comunicare, dell'accoglienza. Non si può vivere solo di rendita. Anche i capitali più ricchi si esauriscono se non vengono alimentati.

pconti@corriere.it

